

Dalle parole ai fatti

L'autismo nel rapporto con ristorazione, studio, lavoro e socializzazione al centro di AUT Inclusione, evento organizzato dalla Pellegrini con il Gruppo Sapio

di MLA

A Monza il **Gruppo Pellegrini** ha aperto una mensa inclusiva per supportare i disturbi dello spettro autistico a tavola: è così che un pasto può diventare un'esperienza accessibile e serena per tutti. Come in concreto? Con disegni stilizzati del menu e simboli per prenotare il pasto, come avviene ora nella mensa aziendale del **Gruppo Sapio**, un modello di inclusione per le persone autistiche.

L'iniziativa, nata dalla collaborazione tra la Pellegrini e **Sapio Life**, azienda del gruppo brianzolo che si occupa di salute, è stata presentata durante l'evento **Aut Inclusione**, che si è svolto nel quartier generale del colosso della ristorazione milanese, e ha visto la partecipazione di numerosi rappresentanti delle istituzioni, del mondo associativo, degli istituti di cura e dei principali clienti delle due aziende.

Obiettivo: discutere di come includere le persone con ASD, soprattutto giovani in età scolare o che stanno entrando nel mondo del lavoro, attraverso le testimonianze di coloro che lavorano quotidianamente con loro e con le loro famiglie, unitamente alla presentazione di casi reali di inclusione fattiva, manifestazioni concrete di come la collaborazione tra diverse realtà possa portare a soluzioni per migliorare la qualità della vita di chi ha delle difficoltà e di chi sta al loro fianco.

Come è appunto la nuova mensa monzese, aperta ai dipen-

denti e agli ospiti di Sapio, dove il menu è consultabile e ordinabile tramite simboli, semplificando la comunicazione per chi ha difficoltà in questo ambito. Non solo: vassoio e tovaglietta riproducono pittogrammi per un'esperienza ancora più intuitiva, mentre pannelli fonoassorbenti alle pareti riducono il rumore, creando un'atmosfera più calma e rilassata, ideale per chi è affetto da ASD (Autism Spectrum Disorders).

Tecnologia al servizio dell'inclusione insomma, con i tablet della mensa dotati del software *Dialogo AAC*, progettato specificamente per persone con autismo: attraverso questo programma, gli utenti possono esprimere le proprie esigenze e preferenze in modo facile e immediato.

Un passo indietro

I disordini dello spettro autistico colpiscono una persona su

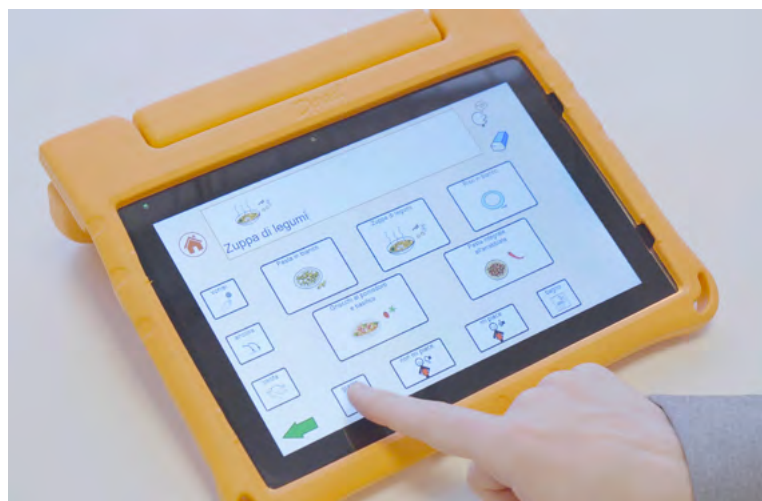


settantasette: pensare e realizzare l'inclusione per chi vive tale condizione è un valore cruciale per una società che abbraccia la diversità e mira alla partecipa-

zione e valorizzazione di tutti. È con questa volontà che il Gruppo Pellegrini e il Gruppo Sapio hanno unito le loro forze.

Oggi, infatti, tutte le istituzioni e gli attori sociali sono chiamati a promuovere l'integrazione delle persone con questa patologia, soprattutto nel contesto lavorativo e scolastico. Ecco perché le imprese responsabili si impegnano in tale direzione, sostenendo progetti e iniziative per lo sviluppo sostenibile in ambito sociale, economico e ambientale.

In questo contesto, il Gruppo Sapio è leader nell'assistenza alle persone autistiche, specie attraverso le sue costole *Sapio Life* e *Dialog Ausili*. Quest'ultima, in particolare, è l'unica società che produce in Italia har-



dware e software medico per la Comunicazione Aumentativa Alternativa, offrendo soluzioni per favorire la partecipazione e l'integrazione delle persone con ASD. In che modo? Oltre al già citato *Dialogo AAC* utilizzato in ambito riabilitativo, con il libro digitale *School Book* si supporta anche l'inclusione scolastica, offrendo materiali didattici adattati alle esigenze specifiche degli studenti autistici.

Un expertise cui ha unito le sue forze il Gruppo Pellegrini, forte di oltre 60 anni di esperienza (e sensibilità) nel settore, impegnato attivamente per il benessere delle comunità e l'inclusione sociale: di qui la nascita della

Fondazione Ernesto Pellegrini

che si dedica al supporto delle persone vulnerabili, offrendo progetti di inclusione sociale e lavorativa. Attraverso iniziative come il **Ristorante Solidale Ruben**, la fondazione si impegna a favorire l'inclusione e l'integrazione delle persone fragili, comprese quelle con disturbo dello spettro autistico. Basti citare **WorkAUT**, il laboratorio per l'inclusione lavorativa gestito insieme con la **Fondazione Sacra Famiglia**, che opera in direzione dell'avvicinamento al lavoro per le persone con disturbo dello spettro autistico e disabilità intellettiva. Con un obiettivo: sviluppare le potenzialità lavorative di ciascun individuo, promuovendo l'inclusione e l'autonomia. In questa fase è infatti fondamentale favorire l'inserimento nel mondo del lavoro, aiutando questi ragazzi a riconoscere le proprie competenze e creando un contesto relazionale capace di accoglierli e accompagnarli nella costruzione delle loro relazioni con colleghi e superiori, mettendoli nelle condizioni di svolgere al meglio le loro mansioni.

A maggior ragione considerando che questo accompagnamento interviene in un momento nel quale vengono meno programmi di assistenza e supporto, e le famiglie, spesso, si ritrovano sole con il pensiero di assicurare un futuro per i propri figli.



VALENTINA PELLEGRINI,
vicepresidente Gruppo Pellegrini

Il convegno

Come anticipato, questi temi sono stati al centro di un recente momento di riflessione presso la sede della Pellegrini a Milano.

I lavori sono stati aperti da **Valentina Pellegrini**, vicepresidente del Gruppo Pellegrini e da **Maurizio Colombo**, vicepresidente di Sapio, e hanno visto intervenire **Monica Conti**, direttore Servizi innovativi per l'autismo di Fondazione Sacra Famiglia Onlus, **Alessandra Locatelli**, ministra per le Disabilità, **Patrizia Toia**, membro del Parlamento Europeo, Elena Lucchini, assessore alla Famiglia, Solidarietà sociale, Disabilità e Pari opportunità del-

la Regione Lombardia, e **Diana De Marchi**, consigliera delegata al Lavoro e Politiche sociali della Città Metropolitana di Milano e Presidente Commissione Pari Opportunità e Diritti Civili del Consiglio Comunale di Milano. Si è aggiunta inoltre la testimonianza del mondo delle associazioni, con interventi da parte di rappresentanti di **Isaac Italy, Fast, I Bambini delle Fate, Fobap Onlus, AutAcademy, Fondazione Tra Terra e Luna**.

"La Pellegrini si prende cura ogni giorno di più di 200.000 commensali e sente da vicino la responsabilità di contribuire attivamente al benessere delle comunità in cui opera, restituendo



MAURIZIO COLOMBO,
vicepresidente Gruppo Sapio

valore anche alle persone che si trovano in uno stato di fragilità", ha esordito Valentina Pellegrini. "Da qui nasce l'impegno a sostenere progetti di inclusione delle persone con disturbo dello spettro autistico, come FoodAUT, conclusosi lo scorso anno: un percorso che ha coinvolto la Fondazione Sacra Famiglia Onlus e l'Università di Pavia. Oggi siamo lieti di presentare il progetto della mensa inclusiva realizzata con Sapio e WorkAut, un modello di accompagnamento al lavoro realizzato con Fondazione Sacra Famiglia onlus", ha aggiunto l'imprenditrice.

Cui ha fatto eco il vicepresidente del Gruppo Sapio, Maurizio Colombo, che ha evidenziato come da 35 anni Sapio Life garantisca ai pazienti non acuti e quindi non più ospedalizzati lo stesso livello di terapie ed assistenza che avrebbero in ospedale, in modo da contribuire ad un sistema sanitario più flessibile, efficiente e sostenibile.

"Si tratta di un approccio di cure decentralizzate, che sposta il fulcro dell'assistenza sanitaria al di fuori degli ospedali, avvicinando i servizi essenziali direttamente ai pazienti nei loro ambienti quotidiani", ha precisato il manager. "L'innovazione digitale sta chiaramente plasmando questa nuova era della cura decentralizzata e siamo al lavoro per condividere le migliori pratiche. Con questo principio lavoriamo ogni giorno per consentire a tutte le persone, indipendentemente dal grado di disabilità, il diritto imprescindibile di poter comunicare ed essere protagonisti della propria vita nello sviluppo delle relazioni sociali, tanto a scuola quanto nei luoghi di lavoro. In parallelo come Gruppo e come famiglie imprenditoriali abbiamo avviato una serie di iniziative no profit rivolte alle tante persone affette da disturbi del comportamento alimentare, dove solo in Italia ne muoiono circa 4mila all'anno, e appunto dell'autismo nelle sue varie forme", ha poi chiosato il suo intervento Colombo.